

fessor Vincenzo Lorenzelli ha recentemente assunto anche la carica di Presidente della società Carige Vita Nuova Spa, di cui la Banca Carige, società bancaria conferitaria, possiede una quota del 92,8 per cento del capitale sociale —:

quali iniziative intenda assumere per garantire il rispetto di quanto previsto dall'atto di indirizzo, sopra citato, relativamente all'incompatibilità che si è venuta a determinare con l'assunzione da parte del professor Lorenzelli della Presidenza della società Carige Vita Nuova SpA.

(5-00498)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SUSINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

su verifiche predisposte dal Ministero dell'economia e delle finanze moltissimi invalidi civili, ciechi e sordomuti sono chiamati a restituire somme di denaro indebitamente percepite per ritardata comunicazione della revoca dei benefici pensionistici da parte dello stesso Ministero;

tale ritardata comunicazione avviene ben oltre i termini stabiliti dalle leggi in materia;

nei confronti dei cittadini che si trovano in tali condizioni e che hanno un reddito che non supera i sedici milioni di lire il Governo ha provveduto a condonare integralmente le somme percepite indebitamente;

ciò non avviene invece per coloro che superano il tetto dei sedici milioni di lire;

tale misura appare discriminatoria verso i cittadini che non hanno certo truffato lo Stato ma che sono essi stessi ugualmente vittime incolpevoli di inadempienze e ritardi burocratici;

nella sola città di Livorno sono già avviate centinaia di istanze dinnanzi al giudice del lavoro per richiedere la sospensione dell'indebito —:

quali iniziative intenda assumere per estendere a tutti gli invalidi civili, ciechi e sordomuti il condono delle somme percepite indebitamente solo a causa di un comportamento omissivo dell'Amministrazione. (4-01656)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Emilia Ortenzio, da più di sette anni direttrice della casa di reclusione di Massa, è una stimata rappresentante dell'Amministrazione penitenziaria, apprezzata sul territorio soprattutto per la sua capacità di avvicinare l'istituto di pena ed i suoi detenuti alla città;

il periodo della sua direzione è stato caratterizzato da ottimi rapporti con le Amministrazioni locali, con le scuole e con le associazioni di volontariato che hanno contribuito a diffondere nella provincia di Massa la conoscenza e la comprensione della funzione e delle finalità dell'intero sistema penitenziario;

la direttrice e il suo personale hanno dato vita nell'Istituto di Massa ad una importante esperienza di manifattura interna, professionalizzante per i detenuti, qualificante per le finalità di prevenzione e ricca di ricadute positive anche sul tessuto economico locale;

tale esperienza è stata di recente valorizzata anche dal Ministero della giustizia che, in occasione di una visita ha onorato l'Istituto di una valutazione largamente positiva, orgogliosamente sintetizzata dalla stampa locale nell'espressione « un carcere da dieci e lode »;

il Provveditore regionale per la Toscana, dottor Massimo De Pascalis, ha disposto, il 30 ottobre 2001, con un proprio provvedimento, il distacco presso la

sede di Firenze della dottoressa Emilia Ortenzio, direttrice della casa di reclusione di Massa;

tale provvedimento, che all'interrogante pare improvviso ed immotivato, ha fatto seguito ad un incontro con alcuni rappresentanti del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria dell'Istituto penitenziario di Massa, convocati dal Provveditore in relazione ad una manifestazione di protesta, da essi preannunciata per il 29 ottobre 2001 e poi ritirata;

nei giorni immediatamente successivi al provvedimento, le pubbliche ed allarmate reazioni dei sottufficiali e del personale tecnico-amministrativo dell'Istituto di Massa hanno chiaramente evidenziato un ampio sostegno del personale interno alla direzione della dottoressa Ortenzio;

in particolare, per la natura del servizio prestato dai rappresentanti dello Stato in questo tipo di struttura, risulta allarmante il documento del gruppo di sottufficiali, laddove evidenzia «i molteplici tentativi di destabilizzazione che in questi ultimi anni si sono succeduti per mano di un esiguo numero di appartenenti al Corpo qui in servizio, assetati di vendette trasversali»;

lo stesso Provveditore regionale, in un recente incontro con le rappresentanze sindacali territoriali ed interne, ha ritenuto di dover affermare che non tollererà alcun cedimento sul piano della legalità e del servizio e ha dichiarato temporaneo e subordinato alla disponibilità della dottoressa Ortenzio il suo trasferimento presso la sede di Firenze —;

se, alla luce di quanto sopra, il Ministro interrogato non ravvisi l'inopportunità di un provvedimento che sottrae ad una struttura attiva e qualificante dell'Amministrazione una direzione apprezzata all'interno ed all'esterno dell'Istituto;

se il Provveditore regionale per la Toscana abbia intenzione di reintegrare in tempi brevi la direttrice della casa di reclusione di Massa nelle sue funzioni, garantendo all'Istituto una direzione sta-

bile, indispensabile per il mantenimento degli eccellenti livelli di efficienza in esso raggiunti;

se il Ministro non ritenga necessario un chiarimento sulle parole allarmanti dei sottufficiali e dello stesso Provveditore in merito alle condizioni di legalità e di sicurezza all'interno dell'Istituto di Massa.

(4-01674)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MANZINI, GUERZONI, SANTAGATA e SGOBIO. — *Al Ministro dell'infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di ripetute iniziative da parte di esponenti del Governo e di dichiarazioni alla stampa è stato indicato un finanziamento di 600 miliardi da parte dello Stato, per realizzare a Modena una linea metropolitana;

alla luce di questa previsione di finanziamento si stanno confrontando, come è naturale, diverse ipotesi progettuali e di tracciato;

il comune di Modena ha per parte sua definito il quadro delle esigenze che configurano un progetto di pre-fattibilità;

gli studi e le analisi evidenziano la presenza di una domanda potenziale di un trasporto rapido di massa tale da giustificare l'opera in questione;

le soluzioni ipotizzate muovono da criteri e scelte di tipo innovativo e di progetto-pilota;

recenti notizie di stampa hanno riportato l'elenco delle opere che in base alla Legge Obiettivo saranno sottoposte alla riunione CIPE del 17 dicembre e fra queste non figurerebbe la metropolitana di Modena, né altre linee metropolitane;